

il Santambrogio

22 Dicembre 2024 - VI domenica di Avvento
Dell'Incarnazione (sS)

Lettura: Isaia 62, 10-63, 3b

Salmo: 71 (72) Rallegrati popolo santo, viene il tuo Salvatore

Epistola: Filippesi 4, 4-9

Vangelo: Luca 1, 26-38a



Di che cosa è stanca la gente?



Foto Andrea Cherchi

La gente non è stanca della vita, perché la vita è un dono di Dio che continua a essere motivo di stupore e di gratitudine. La gente è stanca di una vita senza senso, che è interpretata come un ineluttabile andare verso la morte. È stanca di una previsione di futuro che non lascia speranza. È stanca di una vita appiattita sulla terra, tra le cose ridotte a oggetti, nei rapporti ridotti a esperimenti precari. È stanca

perché è stata derubata dell'“oltre” che dà senso al presente, sostanza al desiderio, significato al futuro.

La stanchezza della gente non è per la fatica del lavoro, perché la gente lavora con passione e serietà, impegna le sue forze, le sue risorse intellettuali, le sue competenze. Lavora bene ed è fiera del lavoro ben fatto. La gente è stanca di un lavoro che non basta per vivere,

di un lavoro che impone orari e spostamenti esasperanti. La gente è stanca degli incidenti sul lavoro. La gente è stanca di constatare che i giovani non trovano lavoro e le pretese del lavoro sono frustranti. La gente è stanca della burocrazia, dell'ossessione dei controlli che tratta ogni cittadino come un soggetto da vigilare, piuttosto che come una persona da coinvolgere nella responsabilità per il bene comune.

La gente non è stanca della vita di famiglia, perché la famiglia è il primo valore, e il bene più necessario per la società, è la trama di rapporti che dà sicurezza, incoraggia, accompagna. La gente è stanca della frenesia che si impone alla vita delle famiglie con l'accumularsi di impegni e delle prestazioni necessarie per costruire la propria immagine, per non far mancare niente ai figli, per non trascurare gli anziani. La gente è stanca di quell'impotenza di fronte a un clima deprimente che avvelena i pensieri, i sogni, le emozioni dei più fragili, che induce tanti adolescenti a non desiderare la vita.

La gente non è stanca dell'amministrazione, dei servizi

pubblici, delle forze dell'ordine, della politica, perché è convinta che la vita comune abbia bisogno di essere regolata, vigilata, organizzata. La gente è stanca, invece, di una politica che si presenta come una successione irritante di battibecchi, di una gestione miope della cosa pubblica.

La gente è stanca di servizi pubblici che costringono a ricorrere al privato, di un'amministrazione che non sa valorizzare le risorse della società civile, le iniziative della comunità per l'educazione, l'assistenza, l'edilizia, la sanità. La gente è stanca del pettegolezzo che squalifica le persone.

La gente non è stanca della buona comunicazione, perché la comunicazione è il servizio necessario per avere un'idea del mondo. Invece la gente è stanca di quella comunicazione che raccoglie la spazzatura della vita e l'esibisce come se fosse la vita, stanca della cronaca che ingigantisce il male e ignora il bene, stanca dei social che veicolano narcisismo, volgarità e odio. Per favore, lasciate riposare la gente!

*Dal messaggio dell'Arcivescovo
alla città di Milano*

Basilica di S. Ambrogio, 6 dicembre 2024